

# DON CAMILLO

Uno scrittore, acuto e divertente come  
grande regista, come Duvivier, i su

Pellicola della "Dear film" con Fer

## Dall'omonimo libro di Gio

La nostra storia si svolge in un qualsiasi paese della valle del Po. Qui, come dappertutto, la guerra ha seminato lutti, odio, discordia, e la lotta politica è dura. I due grandi antagonisti sono Don Camillo il battegiatore parroco, e Peppone, il sindaco comunista.

Il paese è diviso da vecchi rancori e, in particolare, due famiglie sono acerrime nemiche fra loro: quella di Ciro della Bruciata e quella del Filotti. Le proprietà sono divise da una muraglia: arida la terra di Ciro, feconda invece la terra del Filotti. Povero e di color rosso acceso Ciro; ricco e nemico acerrimo dei « rossi » il Filotti.

Ma l'antichissima vicenda dei Montecchi e dei Capuleti si ripete, e, novello Romeo Mariolino, il nipote di Ciro della Bruciata ama, novella Giulietta, Gina, figlia del Filotti.

Poco alla volta, la vicenda sentimentale scivola verso il dramma per l'opposizione che i due ragazzi trovano nei rispettivi parenti. E così Mariolino e Gina risolvono di morire assieme.

Però in extremis verranno salvati dall'intervento di Peppone e di Don Camillo, e realizzeranno il loro sogno d'amore.

Ma la storia di « Don Camillo » è soprattutto negli episodi che riguardano la rivalità fra il sindaco e il parroco.

Peppone, per esempio, promette ai suoi di costruire una grandiosa Casa del Popolo; ma Don Camillo da dieci anni sogna una città-giardino per i bimbi dei suoi parrocchiani, e qui incominciano i guai.

Altro guaio e grosso nasce quando Peppone cerca di risolvere il doloroso problema della disoccupazione. Egli, per procurare lavoro ai braccianti disoccupati,

pensa di tassare un tanto ugualmen  
per ettaro i proprietari terrieri. Gli agrari si ribellano, e scappa dalla stalla del Peppone a  
ed ecco lo sciopero generale: il lavoro si ferma in tutto il Comune e, dopo tre giorni, il bestiame abbandonato nelle stalle riempie l'aria di furiosi mugugiti.

Picchetti di scioperanti montano la guardia nelle stalle, ma Don Camillo riesce a togliere a te



Sopra: Una delle solite minacce di D. Camillo a Peppone, che finge di non farne caso, ma che lo mettono in imbarazzo.

Sotto: Il sogno di Mariolino e Gina ha il suo epilogo e le due famiglie nemiche si accordano.



Sopra - In Indocina i francesi stanno sostenendo una lotta estenuante. La quinta colonna è ovunque. Ogni albero, un cespuglio, ogni anfratto può nascondere l'insidia.

A destra - Coi primi calori... i primi gelati.





# CAMILLO

diventando come Guareschi, cede a un  
Duvrigni i suoi più vivi personaggi.

Dear friends Fernandel e Gino Cervi

## bro e Giovanni Guareschi

un anno, finalmente, di notte, a in-  
rietarsi nei boschi nella più grossa  
i ribellanti della zona e induce  
ro generale Peppone ad aiutarlo a mun-  
ferma la pace e a foraggiare le muc-  
e, dopo un anno.  
ne abbassa. Lo sciopero finisce con  
lle richieste di soddisfazione di tutti, e  
mugugna. Che cosa va poi al suo po-  
sciopero. È giusto.  
rdia. Altre vicende sopravven-  
nillo riesce a tener viva la rivali-

tà fra il sindaco e il parro-  
co; una partita di calcio fra  
i ragazzi di Peppone e quel-  
li di Don Camillo, ha un  
strascico inaspettato che,  
soltanto per la estrema e-  
nergia del prete, non scon-  
fina nella tragedia.

Don Camillo è spiccio, ma  
la sua disinvoltura nel tro-  
vare la soluzione dei vari  
problemi lo mette spesso  
nei pasticci e, qualche vol-  
ta, è tratto a dover muove-  
re le mani.

E dopo un'ultima discus-  
sione tanto animata da u-  
scirne con la tonaca a bran-  
delli e un occhio pesto, Don  
Camillo è costretto dai su-  
periori a cambiare par-  
rocchia.

Don Camillo è triste  
mentre lascia la sua Chiesa e  
il suo Cristo Crocifisso che  
tanto spesso lo aiutava, con  
la sua parola a ritrovare la  
serenità e la giusta strada.  
Profondamente triste egli  
attraversa il paese del tutto  
deserto; anche alla stazio-  
ne non c'è nessuno a salu-  
tarlo. Poi il treno parte, ed  
ecco che, arrivando alla  
prima stazione, Don Camil-  
lo si troverà davanti a tut-  
ti i parrocchiani più fedeli  
venuti lì a salutarlo. E alla  
seconda stazione troverà lo  
stesso Peppone con i suoi  
compagni di partito e il  
corpo bandistico. Un Pep-  
pone burbero ma rasserenato  
che gli augura di guarire  
rapidamente e di torna-  
re presto.

« Don Camillo » è, in de-  
finitiva, la confortevole stori-  
a di due uomini forti e  
generosi due uomini rudi  
che lottano fra di loro da  
avversari tenaci: ma ognu-  
no d'essi è profondamente  
convinto dell'onestà del-  
l'altro. E, alla fine, si tro-  
vano sempre d'accordo nel-  
le cose essenziali.

Chiedete alla ns. Direzione  
l'opuscolo cinematografico  
di questo film, scritto da  
Guareschi. Il prezzo è di  
L. 80.



Sopra: D. Camillo in perlustrazione.

Sotto: D. Camillo, a Peppone che sta costruendo la casa del popolo domanda: — Dove hai rubato i dieci milioni? Se vuoi metterti a posto ne devi dare 3 a me per l'Asilo.